



15° STORMO

Spiritual Service

Il Cappellano Militare



SALUTO a tutto il personale in OCCASIONE del CAMBIO COMANDO

Carissimi,

con rispetto mi permetto raggiungervi in occasione del prossimo cambio di comando, affinché non sia solo una cerimonia burocratica prevista dal calendario ma occasione per tutti di riflessione per dare maggiore attenzione a questo evento, perché ognuno di noi porta e lascia il suo stile e il suo contributo che s'impone sul reparto, pertanto nel ringraziare del puntuale lavoro svolto facciamo gli auguri a chi lascia e a chi assume l'incarico.

E' utile ricordarci che il comandante nel rappresentare lo Stormo è la figura di riferimento per ogni militare, pertanto viene a crearsi un legame basato sulla prevedibilità, sull'autorevolezza e sulla condivisione dei rischi, ognuno secondo il suo grado e il suo ruolo.

Gli avvicendamenti non interrompono il cammino ma danno continuità portando la propria personalità e in qualche modo stilando un "carattere" alla vita dello Stormo, perché ogni leader porta con sé una propria visione e un nuovo stile comunicativo e questo ci impone una rinnovata presa di coscienza sull'unità, la coesione e le dinamiche relazionali, offrendo una primavera nel riprendere il cammino con lo sguardo sempre verso la "Mission" del Reparto senza perdere le proprie caratteristiche personali e d'incarico.

L'impegno pertanto per tutti è quello di sapersi rimettere in gioco senza giudizi e pregiudizi, senza commenti se non quelli che ci permettono di camminare in serenità, tutti verso lo stesso traguardo che è il compito istituzionale dello Stormo. Ovviamente ognuno porta con sé la sua umanità che s'incontra con le nostre ma mai dobbiamo dimenticare i ruoli e le responsabilità che vengo affidate al comandante e a scendere ad ognuno di noi.

Pertanto vi invito a vivere questo momento come occasione di cambiamento personale oltre che istituzionale e mi permetto farlo con ciò che conosco senza imporre nulla, suggerendo però con rispetto una lettura di questo evento.

Prendo spunto dalla Regola Benedettina dove si parla dell'abate, in quanto persona scelta a governare e guidare un gruppo di persone. Con le debite trasposizioni, ci ricorda quale compito il comandante è chiamato a svolgere e noi a sostenere per un cammino unitario.

La figura dell'abate, astraendo dalle condizioni particolari dell'ordine monastico, può ben riflettere un ideale sempre altamente suggestivo, ma nello stesso tempo pratico e moderno, di capo e dirigente. L'abate non è solo il capo ma il maestro, il medico sapiente dei caratteri e delle anime e noi diremmo, avveduto, ora prudente ed ora audace distributore e dosatore delle risorse naturali ed umane nel processo produttivo. L'abate come ogni capo dispone ogni cosa con "provvidenza" (i mezzi necessari) e con "previdenza" (calcolando con realismo gli imprevisti e

la malvagità delle circostanze), governa ed ordina col consiglio dei suoi preposti nelle questioni tecniche e particolari e tiene conto e si consulta con tutti i suoi monaci (e noi diremmo collaboratori) nelle questioni generali che toccano l'interesse di tutti. Infine impegna tutta la sua responsabilità e paga di persona.

Per tutti questi motivi la nostra, seria e competente, collaborazione sarà la strada da intraprendere insieme per vivere questo tempo con serenità, impegno e determinazione. Buon lavoro a tutti augurando a loro i migliori successi e a tutti noi un buon cammino.

Il Cappellano Militare

Aeroporto Militare "U. Mancini"
Pisignano di Cervia, 8 settembre 2026